Fucina
Culturale Machiavelli

LA VERITÀ ~~NON~~ SI UCCIDE

regia e drammaturgia Sara Meneghetti
musica dal vivo Stefano Soardo
disegno luci Pietro Paloschi
produzione Fucina Culturale Machiavelli

con
Anna Benico
Jessica Grossule
Davide Lazzaretto

LO SPETTACOLO

“Ma per quanto ci provino,
la verità non si uccide.”
Natal’ja Estemirova

La frase pronunciata da Natal’ja , una delle protagoniste, ispira il titolo di questo spettacolo, che porta in scena **tre storie vere** di persone uccise a causa della propria opera di **ricerca della verità**, in quanto giornaliste, fotoreporter, attivisti.

I protagonisti, la **fotoreporter** iraniana-canadese **Zahra Kazemi-Ahmadabadi** (Anna Benico), la **giornalista russa Natal’ja Estemirova** (Jessica Grossule) e l’**attivista palestinese Juliano Mer-Khamis** (Davide Lazzaretto), parlano in prima persona, e le loro voci si alternano sulla scena insieme alle parole dell’ultimo spettacolo a cui Juliano stava lavorando con il **Freedom Theater:** la fattoria degli animali, di George Orwell.

Sono storie di coraggio e generosità di chi, come un eroe tragico, conosceva perfettamente i rischi che correva ma ha **scelto** comunque **di essere responsabile** per altri, a dispetto della propria vita. Storie del recente passato le cui conseguenze **si irradiano sulla nostra contemporaneità** e sugli eventi traumatici che costituiscono parte della cronaca quando non ancora della storia.

Iran, Cecenia, Palestina: uno spettacolo che parte da un punto di vista alternativo alla presunta centralità dell’Occidente e porta in scena una riflessione urgente sulla complessità del reale, sui conflitti che lo infiammano, sulle loro stratificate motivazioni e sulle voci che a questi cercano di opporsi.

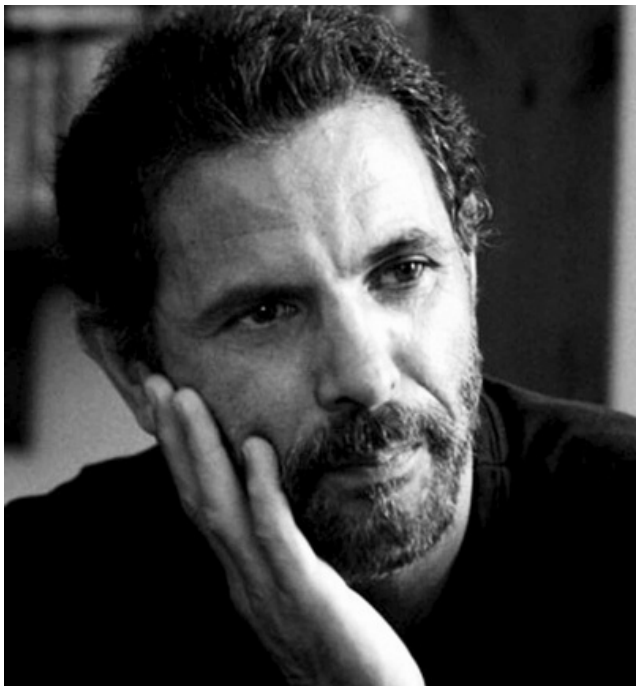
Ritmo incalzante, coinvolgimento del pubblico e stacchi musicali per uno spettacolo che intreccia tre storie drammatiche con intelligenza e senza mai risultare pesante.

I PROTAGONISTI

CECENIA

Natal'ja Estemirova

giornalista e attivista russa, membro del board dell'organizzazione per i diritti umani Memorial.
Amica intima e collaboratrice di Anna Politkovskaya, come lei è stata assassinata, forse dallo stesso mandante.



PALESTINA

Juliano Mer-Khamis

attore e formatore teatrale, nonché film-maker e attivista che ha dedicato la propria vita ai bambini del campo profughi di Jenin in Cisgiordania, dove ha fondato il *Freedom Theatre*, progetto candidato al Nobel per la Pace 2024

IRAN

Zahra "Ziba" Kazemi Ahmadabadi

fotoreporter iraniana-canadese che, mentre si trova a Teheran per documentare le proteste del 2003, è stata arrestata e torturata a morte dalle autorità iraniane per aver scattato delle fotografie davanti alla prigione di Evin.

NATALIA // Occhi nocciola. A volte verdi.
Nelle sue vene, sangue ceceno e sangue russo.
E con entrambe le lingue si sa districare.
Sorride, Natalja.
Mai una parola di troppo, in una lingua o nell'altra.

JULIANO //

Juliano Mer-Khamis
ha cambiato il suo cognome...
non lo ha cambiato
lo ha raddoppiato:
Khamis è il cognome di suo padre,
arabo palestinese,
Mer è il cognome della madre,
Arna Mer, ebrea israeliana.

Sono al 100% palestinese
e al 100% ebreo
un bastardo
orgoglioso.

ZIBA //

Sorride alla camera
alla se stessa che è diventata
quella foto sarebbe sulla sua lapide
se suo figlio sapesse dov'è
gli sorriderebbe con fare rassicurante
come a dirgli
ne è valsa la pena.

TEASER

https://youtu.be/OM9XO2IbnvA?feature=shared

TRAILER

https://www.youtube.com/watch?v=t4x1fIFQDEg

NATALIA //

Anna non visse abbastanza per vedere
il secondo appello del processo.
L'avvocato fu ucciso tre anni dopo,
nel gennaio del 2009.
Io nell'ottobre di quell'anno.
La famiglia di Murdalov lasciò la Cecenia
e chiese asilo in Europa.
Fu una vittoria amara.
Vero.

Ma per quanto ci provino,
la verità non si uccide.

CONTATTI

Sara Meneghetti

sara.meneghetti@fucinaculturalemachiavelli.com

045 554 4712 / +39 340 9601945
attivo mart-ven 9-15

www.fucinaculturalemachiavelli.com